

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

131^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	6,8,10
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	6
BURSTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	6
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
FIGUCCIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	9

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

“Norme in materia di sistema integrato e diffuso di prevenzione, cura, riduzione del danno e inclusione sociale in materia di dipendenze”. (nn. 551-258-272-339/A).

PRESIDENTE	4
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier), relatore	4

In memoria dell'ex calciatore Totò Schillaci

PRESIDENTE	3
BURSTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	3

La seduta è aperta alle ore 15.21

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Leanza.

L'Assemblea ne prende atto.

In memoria dell'ex calciatore Totò Schillaci

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, rubo qualche minuto all'Aula, però ci tenevo a dare un saluto a una persona straordinaria, che non è più con noi. Un personaggio sportivo molto amato dai Siciliani e non solo. Parlo di Totò Schillaci, che stamani è morto a seguito di una grave malattia. È stato un calciatore molto seguito. Lo ricordiamo nelle *notte magiche* con delle prestazioni eccezionali che sono state da lui determinate e lo ricordiamo con questo modo particolare, lo sguardo che aveva, quasi spiritato, di una persona incredula rispetto a quello che riusciva a fare; e, soprattutto, per i ringraziamenti che lui faceva, a volte anche motivo di ironia da parte di qualche giornalista, perché ringraziava tutti, perché aveva questa concezione dello sport come impegno collettivo.

Presidente, io intervengo intanto per ricordare il personaggio, ma poi per sottolineare due aspetti. Totò Schillaci veniva da un quartiere a rischio e noi tra qualche minuto inizieremo una discussione su un disegno di legge importante, quello sul *crack*. Non tutti seguono la deviazione, ci sono persone che si salvano grazie alla famiglia, grazie alla scuola. Ma ci sono anche persone che riescono ad avere un protagonismo davanti a tante difficoltà e lo sport, da questo punto di vista, aiuta! E noi nella legge abbiamo cercato di dare questa linea sulla prevenzione, sull'importanza di lavorare in un ampio raggio per evitare che le persone possano deviare!

E poi vogliamo anche sottolineare l'aspetto che riguarda la genuinità di persone che, pur avendo raggiunto grandi obiettivi, rimangono modesti, umili. Totò Schillaci è un rappresentante di questa schiera di persone e io credo che oggi pomeriggio noi non potevamo non ricordarlo, non solo perché è una persona straordinaria che ha fatto molto nel mondo dello sport, ma perché è un esempio, un esempio per tanti giovani.

PRESIDENTE. Anche la Presidenza e penso tutti i colleghi, tutta l'Assemblea, i colleghi deputati, si uniscono al dolore della famiglia. Ricordare un personaggio, come diceva l'onorevole Burtone, che ha dato lustro alla nostra Terra, che è riuscito a trasformare quelle che erano le proprie origini e ha

trasformato tutto in un lato positivo. Dobbiamo guardare anche la sua malattia, lui fino all'ultimo ha sperato di potercela fare e come è importante, proprio in questo momento, esprimere la solidarietà ed evidenziare l'importanza della sanità siciliana, l'importanza della prevenzione e l'importanza delle cure, perché lui fino all'ultimo ha creduto nelle cure, ha creduto nella nostra sanità. Perciò, l'onorevole Burtone ha evidenziato la parte sportiva, la parte dell'uomo che ha vissuto in tutti questi anni, io voglio evidenziare la parte dell'uomo che nell'ultimo periodo aveva tanta speranza! Perciò, ci uniamo al dolore della famiglia e propongo un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

“Norme in materia di sistema integrato e diffuso di prevenzione, cura, riduzione del danno e inclusione sociale in materia di dipendenze” (nn. 551-258-272-339/A)

PRESIDENTE. Comunico ai colleghi che il termine per gli emendamenti al disegno di legge sul contrasto al *crack*, di cui l'onorevole Laccoto ne leggerà la relazione, è fissato a giorno 20 alle ore 12.00, si è deciso in Aula con i colleghi presenti che la discussione si farà la prossima settimana perché i colleghi hanno evidenziato che ci sarà presente Sua Eccellenza il Vescovo, ci saranno anche le scuole, perciò diventa un fatto di comunicazione più intenso per quanto riguarda l'Aula.

SPADA. Il termine per la presentazione degli emendamenti si può spostare a lunedì 23?

PRESIDENTE. La Presidenza accoglie la sua proposta e fissa il termine per la presentazione degli emendamenti a lunedì 23 settembre 2024, alle ore 12.00. Adesso l'onorevole Presidente Laccoto ha facoltà di illustrare la relazione, preannuncio frattanto che l'Aula viene rinviata a martedì 24 settembre 2024, alle ore 15.00.

LACCOTO *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è tristemente noto il dilagare, nella nostra Regione, delle dipendenze da sostanze stupefacenti, da alcool, dalle cosiddette nuove droghe. Queste ultime in particolare si caratterizzano per la elevata accessibilità da parte dei consumatori in ragione dei costi molto contenuti e per la rapidità dell'insorgere delle dipendenze stesse fin dalle primissime assunzioni. Quella che viviamo è una vera e propria emergenza sociale che, purtroppo, vede protagonisti i soggetti più deboli come i giovani e le persone che presentano fragilità psicologiche, fisiche, economiche e sociali.

La diffusione di vecchie e nuove droghe è una catastrofe, in primo luogo per coloro che ne fanno uso e per i loro familiari e, in secondo luogo, per quanti a causa di depurazioni sociali ed economiche diventano, con facilità, manovalanza a buon mercato del narcotraffico.

A tale riguardo, uno dei fenomeni più allarmanti attiene alla diffusione del *crack*, il quale viene prodotto direttamente nelle abitazioni delle principali aree di spaccio. Esso infatti è sovente cucinato in casa da donne in condizioni di spiccata marginalità, i cui figli si ritrovano ad essere impiegati come piccoli agenti dello smercio, spesso precocissimi assuntori con pesantissime ricadute per la loro salute, educazione e predestinazione sociale.

Il disegno di legge presentato si propone di organizzare un sistema integrato e diffuso per prevenire, curare e arginare tempestivamente il devastante impatto che le dipendenze patologiche e il mercato che le alimenta possano avere non solo sui singoli individui, peraltro sempre più numerosi, ma sull'intero tessuto sociale, culturale e produttivo della Regione.

Prima di soffermarsi dettagliatamente sull'articolato, è doveroso rammentare che l'intervento normativo che oggi si sottopone a sovrano giudizio di quest'Aula ha avuto una genesi particolarmente complessa e partecipata. Già nel 2018, infatti, in seguito alla denuncia del Comitato “Liberi Tutti” e dell'Assemblea pubblica “Sos Ballarò”, relativa al preoccupante aumento dello spaccio e del consumo

di *crack* e altre sostanze nel quartiere Albergheria, l'Asp di Palermo aveva attivato una unità mobile che ha poi operato fino all'inizio della pandemia da Covid 19. Successivamente, anche a causa del *lockdown*, si è avuta una recrudescenza del fenomeno e le morti per *overdose* di ragazze e ragazzi sempre più giovani, come Noemi, Giulio e Diego, hanno drammaticamente riportato alla ribalta il problema.

Il 4 novembre del 2022 si è svolto a Palermo un partecipato corteo per denunciare l'emergenza "*crack*", organizzato da realtà di quartiere e cittadine quali "Sos Ballarò", il Circolo Arci "Porco Rosso", il gruppo di mutuo aiuto "La Casa di Giulio", fondata dalla famiglia Zavattoni, scuole e università, realtà religiose quali "Casa Ancora", l'oratorio di Santa Chiara, la comunità di Danisinni, la Chiesa Valdese oltre che l'Arcidiocesi di Palermo, nella persona stessa dell'Arcivescovo, Monsignor Corrado Lorefice.

Dalla citata mobilitazione della società civile, dunque, ha preso vita l'idea di elaborare un testo di legge in grado di colmare le lacune presenti nell'ordinamento regionale, con riferimento ai servizi di prevenzione, di cura e di riduzione del danno provocato dalle dipendenze.

Il primo progetto, in tal senso, nasce dal lavoro collettivo degli studenti e dei docenti del dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Palermo, in collaborazione con esponenti delle associazioni "Ourvoice", "Sos Ballarò", "Progetto In&Out", "Centro Peppino Impastato" e "Casa di Giulio".

In seguito, è stato avviato un fruttuoso dialogo con l'Intergruppo regionale sul fenomeno del consumo di droghe nei giovani e negli adolescenti, istituito da tutti i Gruppi parlamentari rappresentati presso l'Assemblea regionale siciliana.

Attraverso l'attività dell'Intergruppo è stato, quindi, elaborato e presentato un disegno di legge largamente condiviso che, incardinato presso la VI Commissione "Salute, Servizi sociali e sanitari" che mi onoro di presiedere, ha costituito il testo base su cui, per mesi, la Commissione stessa ha lavorato.

Il nostro è stato un lavoro di approfondimento e di elaborazione tecnica di norme che nella prima stesura non avevano il carattere dell'efficienza e dell'efficacia in senso giuridico. Ne è derivato un articolato normativo che si propone di adottare un vero e proprio sistema per le dipendenze patologiche, disponendo l'introduzione dei servizi che mancano, l'implementazione dei presidi carenti e la costruzione di una rete tra attori istituzionali del privato sociale della società civile operanti in questo campo.

Per quanto riguarda l'articolato, mi rimetto alla relazione per l'analisi dettagliata e volevo solo dire che a seguito anche della Commissione Bilancio, la Commissione sta preparando un ordine del giorno richiesto da alcuni componenti della Commissione Bilancio per poter dare come obiettivo ai direttori generali quello di attivarsi immediatamente e concretamente su quello che è il disegno di legge, l'onorevole Cracolici era uno di quelli che aveva chiesto questo.

Per quanto riguarda le somme noi abbiamo - da un'analisi approfondita da quello che è uscito dalla Commissione Bilancio - 1.736.629 per il 2024 - che poi è la fase di prima applicazione e quindi per qualche piccolo periodo, 10.720.629 per il 2025, 11.136.629 per il 2026.

Onorevoli colleghi, certo, questo non risolverà completamente il problema naturalmente delle dipendenze patologiche, ma io credo che è stato fatto uno sforzo unanime per avviare un processo che veda sempre più protagonista quest'Assemblea in un momento particolare della nostra società. Intanto abbiamo dato un primo *input* che è quello di portare a termine questo disegno di legge che può essere considerato, come dicevo, la fase di avvio. Ringrazio certamente tutti i componenti della Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari" perché siamo stati sempre in questa fase all'unanimità, perché ognuno ha voluto dare un contributo e finalmente oggi io credo che sia un giorno importante per quello che noi oggi vogliamo rappresentare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Presidente Laccoto, grazie alla Commissione, come concordato l'Aula viene rinviata a martedì 24 settembre 2024, alle ore 15.00. La discussione generale si farà martedì, alle ore 15.00.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

SPADA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Grazie, signor Presidente, prima di chiudere l'Aula volevo sottoporre al Governo una questione, e soprattutto alla Presidenza, una questione che interessa il Consorzio di bonifica di Lentini. All'inizio di questo mese, è stato sostanzialmente notificato al Consorzio di bonifica di Lentini il pignoramento dei conti correnti per un debito che non è stato pagato. Questo debito ammonta a circa sei milioni di euro e spero possa essere attenzionato da parte del Governo e dell'Assessorato competente, perché oggi sono a rischio gli stipendi dei lavoratori e tutto l'impianto del Consorzio di bonifica di Lentini. Quindi, signor Presidente, mi permetto di chiedere a lei di farsi carico anche di questa vicenda - so che a breve avremo la discussione anche in Commissione Bilancio per fare un assestamento di bilancio, da qui a fine ottobre - e di tenere conto soprattutto delle difficoltà in cui incorreranno, da qui alle prossime settimane, le famiglie e i lavoratori che sono legati ai consorzi di bonifica. Grazie.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo per mettere al centro della discussione del Parlamento in assenza, purtroppo, dell'assessore per i beni culturali e l'identità siciliana - qui però il Governo è rappresentato dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro - il problema relativo al Parco archeologico e minerario Pumex di Lipari. E' una vicenda che è venuta fuori in maniera forte negli anni scorsi, nel 2020/2021, una protesta promossa attraverso importanti organi di stampa da alcuni intellettuali, da alcuni giornalisti che in quella fase misero in evidenza che una delle aree pregevoli del comune di Lipari, dell'isola di Lipari, quella che per anni è stata una cava che ha fornito pomice a tante comunità, quell'area man mano si è degradata - c'era un grande manufatto in cui i lavoratori venivano impiegati -, quell'area si era fortemente, dicevo, deteriorata e quindi questi intellettuali chiedevano un intervento da parte del Governo.

Devo dire che allora il Presidente della Regione, Musumeci, convocò questi intellettuali e prese un impegno, un impegno che mantenne: quello di realizzare con un suo decreto il Parco archeologico e minerario della pomice localizzato a Lipari.

Però, purtroppo, il decreto, a detta del Tar, era un decreto abbastanza debole tanto è vero che i liquidatori di quell'azienda impugnarono il decreto e purtroppo quel decreto è stato, diciamo, abolito. E i liquidatori intrapresero una trattativa con un investitore svizzero e queste bellezze ambientali che hanno anche un'importanza di natura storica, antropologica, ebbene, queste bellezze ambientali furono vendute per 3 milioni di euro, credo, ad un investitore svizzero che vorrebbe realizzare, allora pose questo tema, un albergo!

Da quando è stata acquistata però quell'area, non c'è stata alcuna notizia. Tutto si è fermato.

Ora gli stessi intellettuali: Asso cultura; FederMusei; il Touring; ma anche intellettuali come Antonio Calabrò, come Gian Antonio Stella, una serie di associazioni rappresentate dall'avvocato

Andrea Nicolosi, queste associazioni, questi cittadini hanno posto con forza il tema di riprendere la questione del degrado di quell'area e di riproporre la realizzazione del museo. Tra l'altro, mettendo in campo anche un'ipotesi pubblico-privato, quindi coinvolgendo l'investitore che ad oggi però, dopo aver acquistato quel bel sito, non si è più fatto sentire.

Io credo che il Presidente della Regione in questo caso debba prendere iniziativa.

Io ho avuto da questo punto di vista una buona esperienza. Quando ci fu la vicenda di Antonio Presti, dell'albergo che stava per essere chiuso, mi sono rivolto al Presidente e così faccio.

Mi rivolgo, Assessore, tramite lei, al Presidente Schifani perché possa riprendere questo tema e tentare di salvare uno dei luoghi più belli che ha Lipari dal punto di vista ambientale e possa essere valorizzato anche con la realizzazione di un museo della pomice - e non solo -, una struttura che possa essere trasferita alle future generazioni.

Credo che si possa fare, ripeto, quando c'è stata un'emergenza in provincia di Messina, dettata da un grande intellettuale, qual è Antonio Presti, il Presidente ha dimostrato sensibilità ed ha risolto. Chiedo lo stesso percorso affinché si possa dare una risposta ad una situazione che viene sostenuta da tanti cittadini di Lipari ma anche da un mondo culturale che spinge affinché in Sicilia si faccia qualche cosa di positivo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

VENEZIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti della Giunta, io intervengo quest'oggi, ancora una volta, per denunciare la gestione fallimentare della crisi idrica in Sicilia da parte del Governo regionale.

Da molti mesi in quest'Aula ribadiamo la necessità di interventi urgenti, di una pianificazione e di una gestione che sia in grado di dare delle risposte ai cittadini, alle imprese e persino anche al comparto agricolo.

Da gennaio chiedevamo un piano di razionamento che potesse consentire nei mesi estivi e autunnali ai cittadini di non avere interruzioni idriche per sette giorni, nove giorni, dodici giorni, quindici giorni, ma alla fine a prevalere è stata la logica di mercato, perché abbiamo affidato un bene prezioso e vitale come l'acqua alla gestione privatistica che non ha guardato, purtroppo, nemmeno di fronte all'emergenza, all'interesse generale delle comunità ma solo al lucro e alla fatturazione mensile e questi sono oggi i risultati.

Appare alquanto sconcertante di tanto in tanto la dichiarazione dell'attuale Ministro Musumeci che fino a ieri accusava la Regione siciliana di non essere stata capace di attivare delle progettualità di lungo respiro in questi anni, dimenticando ancora una volta egli stesso che è stato per cinque anni Presidente di questa Regione.

E il tema dell'efficientamento delle dighe, delle perdite nelle condutture di distribuzione non è un tema che abbiamo scoperto ora, si perde il 51 per cento dell'acqua che parte dalle dighe siciliane, 339 milioni di metri cubi l'anno, e il Ministro Musumeci nonché ex Presidente della Regione questo lo dovrebbe sapere meglio e più degli altri.

Da quello che ci dice, la cabina di regia fra qualche settimana non ci sarà più acqua nella diga Ancipa e molti Comuni ennesi e qualche Comune nisseno non hanno una fonte di approvvigionamento alternativa, rischiano di rimanere per lungo tempo senza acqua nei propri rubinetti.

Noi reputiamo che sia inaccettabile tutto ciò, già molti cittadini sono costretti a turni non degni di un paese civile a partire dal comune di Enna, Calascibetta, Nicosia, Gagliano, Cerami, Troina, Sperlinga e anche Comuni nisseni.

Noi chiediamo al Governo misure urgenti per contrastare quella che si preannuncia una vera e propria emergenza. Nel caso in cui l'Ancipa non potrà più erogare acqua a queste comunità, il Governo ha un piano "B" per consentire di ridurre i disagi ai cittadini?

Noi chiediamo con forza al presidente Schifani e agli Assessori che stanno gestendo questa emergenza idrica di non continuare a sottovalutare quello che sta succedendo, perché non reputiamo che sia opportuno che a pagare il prezzo di questo immobilismo e di questa incapacità politica nella gestione dell'emergenza siano ancora una volta i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia. Io non dovrei rispondere, dovrebbe rispondere il Governo, però, per verità di cronaca, ieri c'è stata proprio una riunione con il Presidente Schifani che è molto preoccupato per quello che sta accadendo nella Regione siciliana. Il Presidente ha preso delle posizioni nette con la cabina di regia, ne abbiamo già accennato stamattina ma anche per dirlo a tutti i colleghi, ribadisce che tutte le somme disponibili per l'avvio di nuovi pozzi, per la pulizia delle dighe, disponibilità assoluta, indubbiamente negli anni c'è stato tanto abbandono, anche battaglie che ho fatto io negli anni, appunto, e noi che siamo della provincia di Enna, io sconosco le altre realtà perché ci occupiamo della nostra provincia, tutte le battaglie che nel Governo precedente abbiamo fatto proprio per la pulitura delle dighe, per quello che era tutto un percorso di efficientare quello che erano le condotte, i progetti che avevano presentato a livello nazionale, non sono andati a buon fine: adesso sembra che qualcosa col Governo Schifani si muove, perciò speriamo bene per noi e per il popolo siciliano.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questi giorni è suonata la campanella in tutte le istituzioni scolastiche ma la campanella non è suonata allo stesso modo, appunto, in tutte le scuole della Sicilia perché le segnalazioni che mi arrivano in questi giorni rispetto allo stato in cui versa la scuola siciliana sono assolutamente importanti e riguardano complessivamente un po' tutto l'apparato complessivamente inteso. Alle questioni fino ad oggi irrisolte, delle mancanze di spazi, di luoghi di aggregazione, la mancanza del tempo pieno, l'assenza, per esempio, in molte istituzioni scolastiche di palestre, quest'anno si stanno aggiungendo le indisponibilità di alcuni plessi scolastici dovuti ai ritardi nella realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

A ciò si aggiunge una difficoltà che quest'anno a tutti i livelli, a livello nazionale, purtroppo, dobbiamo registrare, ovvero, il fatto che un quarto dei dipendenti, degli insegnanti a tutti i livelli scolastici, sono insegnanti precari e questo credo che sia qualcosa che è inconcepibile rispetto al nostro Stato, quello italiano, che dovrebbe mettere al centro l'esigenza di garantire adeguati livelli di istruzione. Ma a ciò si aggiunge anche un altro problema, in un anno molto particolare, quello del dimensionamento scolastico. Ne abbiamo discusso a più riprese in quest'Aula, abbiamo pure presentato un disegno di legge voto per osteggiare una riforma che di fatto crea notevoli penalizzazioni al nostro sistema di istruzione, alle nostre aree interne, il fatto che si siano accorpate delle istituzioni scolastiche, in questo anno, in particolare, il fatto che ancora non siano stati assunti tutti i dipendenti dell'area tecnico-amministrativa sta determinando ulteriori problemi proprio per permettere e dare attuazione a quelli che sono i piani del dimensionamento scolastico.

Ma poi c'è un altro tema, un tema che è tutto siciliano, che è quello del diritto alla mobilità degli studenti: stamane abbiamo avuto un'audizione in IV Commissione che già chiedevamo da diverse settimane, proprio per discutere del problema annoso della questione dell'Azienda Siciliana Trasporti. Noi abbiamo settemila studenti in tutta la Sicilia che hanno il diritto ogni mattina di arrivare a scuola, di arrivare in tempo e di non gravare sulle proprie famiglie che devono andare ogni qualvolta ad

accompagnarli a scuola ed è questo quello che sta accadendo, registriamo che tantissime sono state le proteste, mi arrivano segnalazioni da tutte le parti della Sicilia di un servizio che ancora non parte, i sindaci quotidianamente si lamentano con noi, con l'Assessorato per avere notizie rispetto a quando partirà il servizio di trasporto degli allievi.

Io credo che questo sia assolutamente inconcepibile, perché l'Azienda Siciliana Trasporti aveva tutto il tempo di organizzare il servizio, cosa che non ha fatto e c'è una enorme responsabilità politica dal punto di vista della gestione, dal punto di vista della programmazione, i mezzi che mancano, i mezzi che sono fatiscenti. Le ultime notizie ci dicono di una possibile, oramai certa, per così dire, gestione da parte del privato.

E allora noi ci poniamo quella che è una domanda scontata: quale sarà il grado di garanzia che noi offriremo ai lavoratori dell'Azienda siciliana trasporti? Non solo ai lavoratori diretti, ma anche ai lavoratori dell'indotto. Queste devono essere delle risposte, chiare e nette, che il Governo deve dare nelle prossime settimane: garantire il servizio di trasporto ai nostri studenti e garantire i livelli occupazionali.

Aggiungo a questo un altro tema, che è la questione del caro libri e del caro scuola. E' assolutamente inconcepibile che una famiglia debba sostenere centinaia e centinaia di euro per l'acquisto dei libri, già a partire dalle scuole medie, oltre 400 euro già dalla prima media sono necessarie per garantire il diritto allo studio. Sette, ottocento euro per i ragazzi delle scuole superiori. Da questo punto di vista, il Parlamento siciliano deve garantire un diritto, costituzionalmente previsto: quello all'istruzione. Un diritto che deve essere garantito ad ognuno, a pari livello. Proprio per questo motivo, mi sono impegnato, e presenterò nei prossimi giorni una proposta di legge, a firma del Partito Democratico, per garantire un aiuto e un sostegno alle famiglie siciliane. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, signor Presidente. In realtà il tema sul quale volevo porre l'attenzione, che mi viene sottoposto sia dalle organizzazioni sindacali degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione ma in realtà anche dal mondo della scuola, inteso complessivamente - chiaramente al mondo dei docenti e degli assistenti stessi, ma soprattutto rispetto al riferimento alle famiglie -, è un decreto, diciamo, della Regione, di questi giorni.

Certamente il Governo regionale ha affrontato, anche con autorevolezza, la questione delle risorse finanziarie da destinarsi a questa categoria e, con l'ultimo decreto di questo settembre, sono state stanziare le somme di 12.170.448,62, in favore delle Città metropolitane e dei liberi Consorzi.

Con queste somme, ovviamente, viene garantito questo servizio ai disabili, ripeto, per gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, nelle scuole provinciali, quindi nelle scuole di secondo grado. Tuttavia, sembrerebbe, diciamo, dal riconteggio delle somme, fatta una equiparazione con gli anni precedenti - sempre con riferimento al decreto 2292 del 9 settembre -, che le somme hanno qualcosa in meno, diciamo vengono ritoccate in qualche modo al ribasso rispetto all'annualità precedente. Non so, diciamo, se questo tiene conto di alcune variabili che riguardano il mondo di questi lavoratori, non so se è prevista la possibilità di rimpinguare il capitolo per i prossimi mesi, però, passando da 33 milioni di euro a 30 milioni, insomma il rischio è che, effettivamente, le Città metropolitane e liberi Consorzi - segnatamente la questione però riguarda Palermo - potrebbero insomma non essere nelle condizioni di erogare il servizio.

Quindi, su questo aspetto, vorrei che si facesse, un attimino, un controllo per verificare se, effettivamente, le somme accreditate saranno bastevoli per arrivare a dicembre, per erogare gli stipendi e quindi per garantire il servizio agli alunni disabili.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia. Basta andare in assessorato e vedere com'è fatto il riparto. No, non è... L'assessorato agli enti locali, per quanto riguarda il riparto che attiene alla disabilità. Ci sono le quote, perciò occorre fare una cosa congiunta con i due assessorati.

FIGUCCIA. Perfetto. Andare in assessorato, lo so. Il problema è che, signor Presidente, diciamo, vorrei che questa cosa venisse attenzionata, come componente di questa maggioranza. Ho fatto riferimento al fatto che il Governo sta affrontando bene questa vicenda.

PRESIDENTE. Bene, per fare velocemente, se c'è una necessità, si può aggiustare, così può portare avanti una battaglia valida, onorevole Figuccia.

L'Aula è rinviata a martedì, 24 settembre 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 16:00 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

132ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 24 settembre 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme in materia di sistema integrato e diffuso di prevenzione, cura, riduzione del danno e inclusione sociale in materia di dipendenze”. (nn. 551-258-272-339/A). (*Seguito*)

Relatore: On. Laccoto

- 2) “Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15” (n. 738 Stralcio I/A). (*Seguito*)

Relatore: On. Abbate

- 3) “Disposizioni in materia di urbanistica” (n. 499/A Stralcio I/A).

Relatore: On. Carta

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
